

“Dobbiamo promuovere la cittadinanza globale. L'educazione va oltre l'alfabetizzazione linguistica e matematica. Riguarda anche la cittadinanza. L'educazione deve assumersi pienamente il suo ruolo essenziale nell'aiutare le persone a creare società più giuste, pacifiche e tolleranti”.

Ban Ki-moon, ex Segretario Generale delle Nazioni Unite

“L'ECG è un processo formativo che induce le persone a impegnarsi per attivare il cambiamento nelle strutture sociali, culturali, politiche ed economiche che influenzano le loro vite”.

Dal testo della “Strategia Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale”

PERCHÉ EDUCARE ALLA CITTADINANZA GLOBALE?

Educare alla cittadinanza globale è uno degli obiettivi dell'Agenda 2030. Nel traguardo 4.7 del Goal 4, che impegna la comunità internazionale a *“fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”*, si specifica infatti che bisogna:

“Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta a uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”.

Questo approccio educativo nasce per promuovere la formazione di **cittadini responsabili** e per **rafforzare la democrazia**, incoraggiando individui e comunità a godere dei propri diritti, a farsene promotori e ad assumersi le proprie **responsabilità in un'ottica di attivazione e di condivisione**. In questo senso, l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) è **un'azione trasformativa**, basata sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative e fondate sul dialogo e la riflessione, pensate per “mettere al centro” chi apprende.

Viviamo in un mondo sempre più globalizzato: l'educazione deve essere, a tutti i livelli, un'opportunità per riflettere, condividere il proprio punto di vista e **comprendere il proprio ruolo in una società globale e interconnessa**. L'ECG mira quindi a fornire competenze utili a capire e discutere le complesse relazioni che caratterizzano questioni di natura sociale, ecologica, politica ed economica comuni, al fine di **ricavare nuovi modi di pensare e di agire**.



Per questo l'Educazione alla Cittadinanza Globale:

- **Riguarda diversi ambiti:** l'educazione formale, l'educazione non-formale, l'informazione e la sensibilizzazione.
- **È applicabile in tutti i contesti sociali:** famiglia, scuola, luoghi di lavoro, comunità in genere.
- **È un'educazione che accompagna tutto l'arco della vita,** che si basa e comprende: l'educazione allo sviluppo, l'educazione ai diritti umani, l'educazione alla sostenibilità, l'educazione alla pace, alla prevenzione dei conflitti e l'educazione interculturale.

CONCETTI FONDAMENTALI E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Nel 2015 l'UNESCO, nella guida *Educazione alla Cittadinanza Globale: Temi e Obiettivi di Apprendimento*, identifica tre dimensioni concettuali fondamentali:

- 1 COGNITIVA**
Acquisire conoscenze, analisi e pensiero critico circa le questioni globali, regionali, nazionali e locali, l'interazione e l'interdipendenza dei diversi Paesi e popoli.
- 2 SOCIO-EMOTIVA**
Sviluppare un senso di appartenenza a una comune umanità, condividerne i valori e le responsabilità, empatia, solidarietà e rispetto delle differenze e dell'alterità.
- 3 COMPORTAMENTALE**
Agire in maniera efficace e responsabile a livello locale, nazionale e globale per un mondo più sostenibile e pacifico.

Il percorso educativo è quindi orientato verso una trasformazione nel senso più ampio, che riguarda non solo la persona, ma anche la propria realtà: **fondamentale è la spinta all'azione che, prodotta da un cambiamento interiore, si materializzi nella prassi quotidiana.**



L' UNESCO APPROFONDISCE ULTERIORMENTE QUESTI CONCETTI, DECLINANDOLI NEI SEGUENTI OBIETTIVI GENERALI DI APPRENDIMENTO:

- 1 Sviluppare una conoscenza delle **strutture di governance mondiale**, dei diritti, delle responsabilità, delle questioni globali e dei collegamenti esistenti fra i processi e i sistemi globali, nazionali e locali.
- 2 Riconoscere e capire **le differenze e le identità multiple**, come per esempio la cultura, la lingua, la religione, il genere e la nostra comune umanità e sviluppare competenze utili a vivere in un mondo sempre più ricco di diversità.
- 3 Sviluppare e applicare competenze cruciali per **l'alfabetizzazione civica**, come per esempio l'indagine critica, le tecnologie informatiche, la conoscenza dei media, il pensiero critico, la capacità decisionale, la capacità di soluzione dei problemi, la capacità di mediazione, la costruzione della pace e la responsabilità sociale.
- 4 **Riconoscere e analizzare le convinzioni** e i valori e capire come questi influenzino i processi decisionali politici e sociali, la percezione di giustizia sociale e l'impegno civico.
- 5 Sviluppare atteggiamenti di **attenzione ed empatia nei confronti degli altri**, dell'ambiente e rispetto della diversità.
- 6 Sviluppare **valori di equità e giustizia sociale** e competenze adatte ad analizzare in maniera critica le disuguaglianze basate sul genere, sullo stato socioeconomico, sulla cultura, la religione, l'età.
- 7 **Partecipare e contribuire al dibattito** sulle questioni globali contemporanee, a livello locale, nazionale e internazionale, come cittadini del mondo impegnati, responsabili e capaci di agire.



L'APPROCCIO PEDAGOGICO IN ITALIA

Nel gennaio del 2018 il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) ha approvato la prima **"Strategia Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale"**, elaborata da un gruppo di lavoro multi attoriale composto da Ministeri, enti locali, AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), università e le principali reti di organizzazioni della società civile. Il documento offre un importante e atteso quadro di riferimento per la definizione degli interventi nel settore.

Sulla scia dell'approccio UNESCO, la Strategia Italiana sottolinea alcuni **principi caratterizzanti dell'ECC**.

1 LA PROSPETTIVA TEMPORALE

Per comprendere qualsiasi problema globale è importante tenere conto della sua evoluzione temporale, degli eventi che hanno contribuito a generarlo e delle possibili espressioni future.



2 L'APPROCCIO MICRO-MACRO

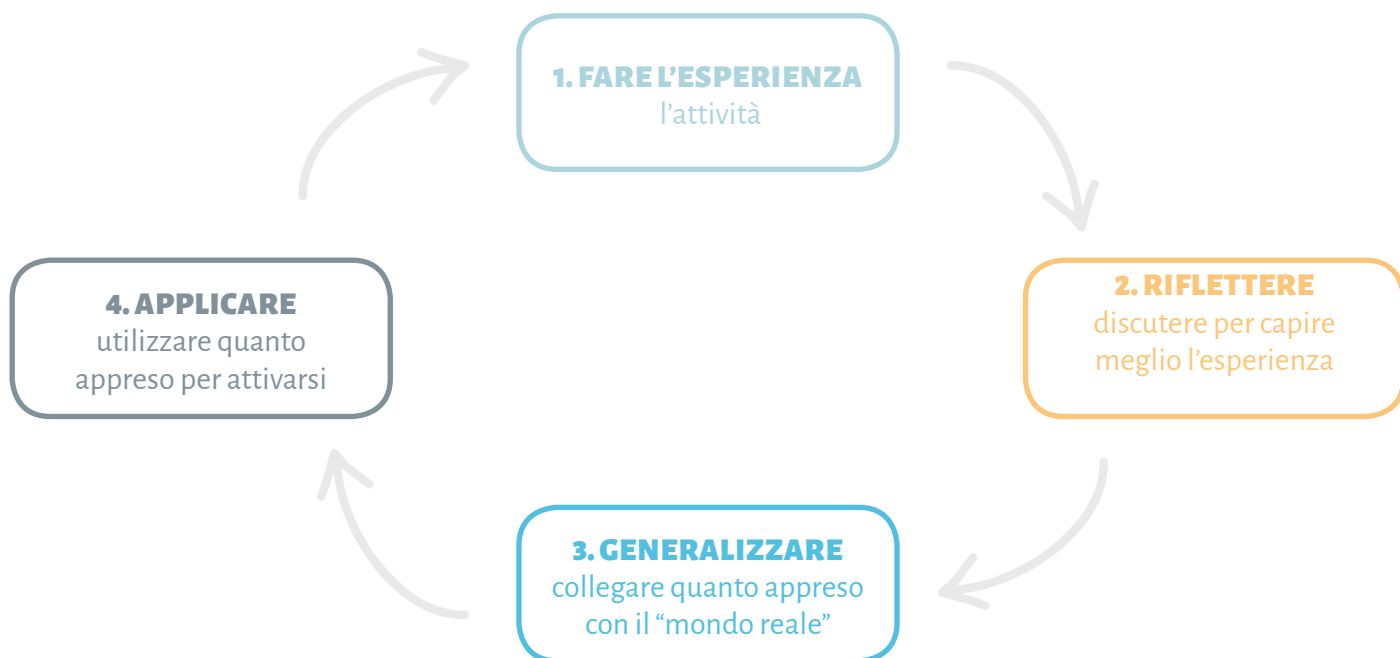
I fenomeni devono essere osservati nella loro complessità su più livelli:

- **Dal locale al globale**, riconoscendo relazioni tra problemi di un'area specifica e fenomeni globali (ad es. povertà, crisi umanitarie, inquinamento, migrazioni...).
- **Dall'individuale al collettivo**, ad esempio condividendo e valorizzando esperienze personali come punto di partenza per analizzare problematiche collettive.
- **Dall'emotivo al razionale**, suscitando emozioni individuali e fornendo strumenti per riconoscerle e gestirle in maniera funzionale, stimolando così curiosità e interesse verso problematiche complesse e a volte considerate lontane.



3 L'APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE

L'ECG valorizza processi di apprendimento esperienziale che favoriscono la partecipazione attiva di chi apprende e **la riflessione sulle pratiche**, secondo il modello teorizzato per la prima volta dall'educatore statunitense David Kolb.



4 LA DIMENSIONE TERRITORIALE

L'ECG deve contribuire all'attivazione di un dialogo strutturato e alla collaborazione tra i diversi attori della società (istituzioni, società civile, scuola, università, mezzi di informazione, mondo del lavoro e dell'impresa, servizi socio-sanitari...) nell'ottica di **favorire un cambiamento sistemico** sui temi dei diritti umani, della cittadinanza, della pace, della sostenibilità, dell'equità sociale, della solidarietà, del riconoscimento delle diversità come opportunità.



DI SEGUITO LA SINTESI DEGLI ELEMENTI PEDAGOGICI CARDINE DELL'ECG SECONDO LA STRATEGIA ITALIANA:

- 1 Co-progettazione** dei percorsi educativi, con il coinvolgimento di educatori e/o formatori e discenti.
- 2 Metacognizione:** offrire occasioni e strumenti per l'autoriflessione individuale e collettiva, in modo da poter capire ed esaminare le proprie opinioni e i meccanismi con cui si creano (es. fonti di informazione, valori, stereotipi...) in una prospettiva di comunicazione nonviolenta, con l'obiettivo di trasformare i conflitti e le diversità in opportunità di apprendimento.
- 3 Complessità:** avere un approccio sistemico, inter- e trans-disciplinare, che consideri la dimensione affettiva insieme a quelle del conoscere e del saper agire.
- 4 Pensiero narrativo:** favorire la conoscenza, il dialogo e il confronto tra specificità individuali e premesse e contesti culturali diversi.
- 5 Cittadinanza in chiave mondiale:** favorire lo studio della geografia sociale, rendere esplicite le condizioni di violenza strutturale (es. in relazione a contesti patriarcali o di sfruttamento economico), anche coinvolgendo testimoni per narrazioni in prima persona e favorendo occasioni di scambio con coetanei di altri territori (es. soggiorni di studio, volontariato all'estero).
- 6 Futuri possibili e auspicati:** inserire il futuro nella scala dei tempi, sollecitando l'esplorazione delle possibilità, sviluppando la capacità progettuale, la dimensione del desiderio, della speranza e dell'immaginazione. Il futuro è la parte della storia che noi possiamo cambiare.
- 7 Maieutica reciproca:** sviluppare la capacità discorsiva e argomentativa, l'adozione di un approccio dialogico e collaborativo che sappia valorizzare le domande e suscitare interesse reciproco, cogliendo i punti di vista altrui.
- 8 Apprendimenti trasformativi:** pensare il mondo dal punto di vista della sua trasformazione, con riferimento ai beni comuni, all'analisi dei territori e delle relazioni, imparando innanzitutto a sostare nel conflitto, esplorandone la dimensione di apprendimento.
- 9 Collaborazione:** offrire condizioni e occasioni per agire collettivamente e cooperativamente, favorendo la consapevolezza anche della dimensione 'non economica' dell'agire.
- 10 Giochi, simulazioni e tecnologie** per prendere confidenza con altri mondi e con la dimensione delle regole e della negoziazione.
- 11 Apprendimento tra pari:** i valori dell'ECG si riflettono nella capacità di ascolto attivo e di mutuo aiuto fra quanti sono coinvolti nei processi di apprendimento.

FONTI E APPROFONDIMENTI



 [La strategia Italiana per l'ECG \(2018\)](#)

 [La guida UNESCO \(2015\)](#)

Un progetto di:



Realizzato in collaborazione con:



Grazie al sostegno di:

